

Inaugurato a Urbino:
un centro di studio e ricerca

Alla scoperta dei beni culturali

URBINO, 10

E' stato inaugurato, presente il sen. Giovanni Spadolini, il « Centro di ricerca e di studio dei beni culturali marchigiani », costituito presso l'Università di Urbino. Quali i fini immediati, la struttura, la sua collocazione nell'ambito di un discorso che riguarda più in generale la politica di recupero e la difesa del nostro patrimonio storico, artistico e culturale?

« Sua fine immediata — secondo l'intento degli organizzatori — è riunire in un solo organo le svariate attività scientifiche di ambito regionale che da tempo si svolgono presso l'Ateneo: a livello di Istituto così come di scuole di perfezionamento. Il loro coordinamento porterà un vantaggio che è già evidente a chi consideri la dispersione di energie che dovunque si produce quando si agisca in molti campi paralleli (basti pensare alle tesi di laurea); ed è facile prevedere il potenziale che le ricerche riceveranno da una sistematizzata collaborazione interdisciplinare (programmazione compresa). Altra conseguenza sarà l'incentivo alla realizzazione di nuove analoghe attività ».

Composto dai sette sezioni (Archeologia, Demo-lettologia, Geografia, Geologia ambientale, Storia dell'arte medievale e moderna, Storia giuridica e legislazione regionale, Studi di rinnascimentali), a carattere stabile ma non rigido, con piena autonomia organizzativa e di azione, il « Centro » si avvale anche del Centro di ricerca e di studio dei beni culturali marchigiani, il compagno Sandro Boldrini, responsabile della Commissione scuola e cultura del comitato zona di Urbino: « Mai come oggi i temi della ricerca culturale si sono legati tanto organicamente alle questioni dello sviluppo. In questi termini gli organismi culturali che operano a vari livelli, dagli Enti locali all'Università, assumono un ruolo nuovo ed una funzione produttiva ».

Si evidenzia allora la necessità di finanziare, in maniera non ridicola, come fino ad ora è avvenuto, la ricerca scientifica; appare più che mai urgente operare la ricoversione di certi titoli di studio e di certe Facoltà quali Lettere e Magistero, che prevedano nuove professioni e quindi nuovi sbocchi occupazionali, individuabili nelle attività legate al censimento del patrimonio ambientale e culturale, all'allestimento e alla gestione dei musei, alla riorganizzazione e alla riutilizzazione delle biblioteche e degli archivi, nella prospettiva di un uso scientifico e di massa del nostro patrimonio culturale ».

Riconosciamo quindi positiva l'iniziativa dell'Università di Urbino, la quale sarà il punto di riferimento delle varie attività connesse ai beni culturali marchigiani.

Maria Lenti

Ma, in una prospettiva meno immediata, studio e ricerca per quali fini, con quali scopi? La risposta più diretta è quella della salvaguardia dei beni culturali, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico, in ciò aderendo pienamente allo spirito dell'art. 9 della nostra Costituzione, come ha sottolineato Spadolini.

Oggi, tuttavia, salvaguardia e tutela richiamano automaticamente l'uso sociale e permanente di tali beni. Un uso ed una partecipazione chiaramente dimostrata, per esempio, dalla popolazione tutta per il recupero ed il ritorno dei capolavori trafugati ad Urbino. Certo il discorso non si limita a questo, estendendosi ad altri aspetti, altri nodi della situazione politica ed economica attuale.

Ci dice a questo proposito, ed a proposito del « centro di ricerca e di studio dei beni culturali marchigiani », il compagno Sandro Boldrini, responsabile della Commissione scuola e cultura del comitato zona di Urbino: « Mai come oggi i temi della ricerca culturale si sono legati tanto organicamente alle questioni dello sviluppo. In questi termini gli organismi culturali che operano a vari livelli, dagli Enti locali all'Università, assumono un ruolo nuovo ed una funzione produttiva ».

« Si evidenzia allora la necessità di finanziare, in maniera non ridicola, come fino ad ora è avvenuto, la ricerca scientifica; appare più che mai urgente operare la ricoversione di certi titoli di studio e di certe Facoltà quali Lettere e Magistero, che prevedano nuove professioni e quindi nuovi sbocchi occupazionali, individuabili nelle attività legate al censimento del patrimonio ambientale e culturale, all'allestimento e alla gestione dei musei, alla riorganizzazione e alla riutilizzazione delle biblioteche e degli archivi, nella prospettiva di un uso scientifico e di massa del nostro patrimonio culturale ».

Riconosciamo quindi positiva l'iniziativa dell'Università di Urbino, la quale sarà il punto di riferimento delle varie attività connesse ai beni culturali marchigiani.

Maria Lenti

A colloquio con l'attrice marchigiana, interprete femminile di « Sipario ducale »

Valeria Moriconi racconta i suoi vent'anni di teatro

Le prime esperienze - L'attività in comune sviluppa continuamente la capacità di capirsi l'un l'altro, rimane una base di grande umanità che non tutti sanno valorizzare - I legami con la terra marchigiana e con la sua gente



L'attrice Valeria Moriconi interpreta nel « Sipario ducale » il personaggio di Vivès

che caratterizza ormai ciascuna donna».

Veniamo alle Marche, alla cultura, qui (come si sottolinea nel titolo del « Sipario ducale »), alle propriezietà private: la costruzione di un grande moto di risveglio ideale e politico. Parliamo subito del legame di Valeria con la sua gente. E' sufficiente, concreto, leale, uno in fondo questo rapporto?

« Il mio affetto verso questa regione, la mia città trasenta il patetismo.

Gli amici mi canzonano, anche perché sono legami indissolubili, anche se sono stati per sempre legati a solitudine.

Quanto si potrebbe fare per far crescere ed operare artisti ed intellettuali nelle Marche!

Siamo stati sempre emarginati da questo punto di vista;

ma ha dato una mano, anche il potere, a voler cambiare.

Quando si potrebbe fare per darci più spazio, per noi giovani?

Noi dormiamo piccoli spiriti retrattati, scrollarci di dosso paure, affrontare con coraggio il nemico che è anche dentro di noi.

Le intelligenze fuggono da qui oppure si sente a braccio, un confronto che porterà buoni frutti, se ci sapremo fare.

Dobbiamo fare in modo che le forze più vive ed operate, più capaci, operino qui, traggano dall'isolamento, da questo isolamento del popolo marchigiano, fatta di vittorie indimenticabili e anche di sconfitte, enorme potenza creativa, nuova linfa per la loro opera, artistica, politica o semplicemente civile che sia.

Però siamo state, finora, sempre separate dalle autorità, tranne seruite concretamente al proprio popolo, se le si ripensa secondo le nuove estensioni. Vorrei togliere a questo concetto di popolo qualche senso provincialistico, o comunque di isolamento. Personalmente si sta assistendo ad un certo ritorno degli intellettuali: mai spesso è strutturalmente personalistico o addirittura paternalistico. Ed anche questo, questo è fatto di orgoglio, di auto-soddisfazione, si sprecano capacità e si annacquano coscienze critiche ».

Vorremmo chiedere altre cose, soprattutto inerenti a questa tematica, su cui è più che aperto il dibattito. Non c'è più tempo: Valeria tra pochi giorni dovrà decollare ancora per Ancona, scambi di numeri telefonici, e poi arrivederci a presto.

Valeria Moriconi non è stampata mai per lunghissimo tempo lontana dalle Marche.

Lella Marzoli

TRECCANI SCUOLA OGGI

L'Istituto della Encyclopédie Italiana rinnova l'occasione per presentare a Genitori e Studenti il DICTIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO, la più importante encyclopédie analitica per unanime riconoscimento del mondo della cultura. E' doveroso sottolineare la sua importanza soprattutto nell'ambito scolastico, quale validissimo ausilio per tutte quelle forme di ricerca tramite le quali si realizza oggi nelle scuole un nuovo metodo di studio. Con la nostra iniziativa « SCUOLA OGGI » intendiamo offrire al mondo dell'istruzione quest'opera a condizioni particolari, permettendo di eliminare le spese continue e gravose, che ogni famiglia deve affrontare per assicurarsi opere incomplete e prive di sicure garanzie.

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO

14 VOLUMI
AGGIORNAMENTO 1975
FORME DI ABBONAMENTO
PAGAMENTO CON RATE MENSILI

Istituto della ENCICLOPEDIA ITALIANA
Fondato da G. Treccani - Gall. del Toro, 3 - Bologna
Gradirei ricevere, senza alcun impegno da parte mia, informazioni sull'opera.

Nome cognome
Indirizzo CAP Città tel.
Invia il presente tagliando riceverete gratuitamente un prestigioso omaggio

BOMBOLE METANO per AUTO CONSEGNA IMMEDIATA

Adatte a qualsiasi tipo di vettura
O.R.B. MARINA DI MONTEMARCIANO (AN)
VIA C. COLOMBO, 4 - TELEFONO 91.61.28

NUOVO ISTITUTO DI RADILOGIA RADIOTERAPIA e MEDICINA NUCLEARE

Dott. G. BOSIO

radiodiagnosi, radioterapia,
esami scintigrafici - tirolole
Convenzionato con le Mutue
ANCONA
Via Marsala, 6 - Tel. 24788

ALFASUD 5 marce

MINOR CONSUMO - MAGGIOR DURATA

PROVATELE PRESSO

la VARAN

ANCONA - SS. 16 - Zona Industriale Baraccola
Telefono 593222

ANCONA - Via Flaminia, 31 - Telefono 51287



L'oggi è caotico !!

Divincolati con un

ciclomotore PIAGGIO

70 KM.
CON UN LITRO

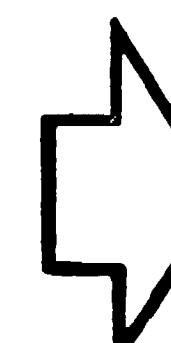
10.000 MENSILI
SENZA ANTICIPO

VIS MOTOR

...una mano nel caos...

CICLOMOTORI

PIAGGIO



«ciao»
«bravo»
«boxer»

VIS MOTOR

PESARO - Viale C. Battisti, 84
Tel. 0721/64841

CONCESSIONARIA